



MESTRE

Piano mobilità «No terminal a Montiron e San Giuliano»

Sui terminal previsti a Montiron e San Giuliano, pioggia di critiche all'amministrazione Brugnaro. CHIARIN / PAGINA 30

Pioggia di critiche al Piano mobilità «No a Montiron e San Giuliano»

Chiusi i termini per le osservazioni, anche D'Alpaos contrario
«La storia e la morfologia dei luoghi vanno rispettate»

Mitia Chiarin

Ieri sono scaduti i termini per le osservazioni al Piano urbano della mobilità sostenibile. E sui terminal previsti dall'amministrazione Brugnaro è un fuoco di fila di valutazioni critiche, da oggi all'esame della Città metropolitana e del Comune. E dopo quella, apripista, degli Amici del parco di San Giuliano, la richiesta è di stralciare due dei terminal contestati, Montiron e San Giuliano. Lo chiedono l'associazione 25Aprile di Venezia, la delegazione di "Marevivo" e il neonato comitato di Punta San Giuliano. Osservazioni critiche anche da Franco Migliorini ma ci sono anche privati ed enti, interessati ai vari progetti del Piano della mobilità sostenibile da qui al 2030. Bocciati dai comitati di centro storico e terra-

ferma i nuovi terminal tra acqua e terra, previsti nei piani di Comune e della Città metropolitana. Marevivo cassa il terminal di Montiron, parlando di «ennesima speculazione alla laguna». Il gruppo scrive: «Si propone di stralciare dal progetto il collegamento ed il relativo terminal denominato Montiron da ogni elaborato del Pums, eventualmente potenziando le connessioni con aree già atte al collegamento di merci e persone, evitando di andare a contaminare con flussi di trasporto aree oggi delicate e di alto interesse ambientale, faunistico ed archeologico». Richiesta sostenuta da una dettagliata relazione scientifica affidata ad esperti come Luigi D'Alpaos, professore emerito dell'Università di

Padova che scrive. «Meglio sarebbe non mettere mano ai ghebi e accontentarsi di quanto la natura da sempre ha costruito, variato e modificato per queste forme, che restano uniche e sicuramente si manterranno se l'uomo dimostrasse per ciò che resta dell'antica morfologia lagunare maggiore sensibilità e saggezza nell'operare con altri tipi di interventi». Con lui firmano la relazione i docenti Fabio Pranovi, Carlo Beltrame e Diego Calaon di Ca' Foscari. Alessandro Dissera Bragadin ricorda a chi governa la città, oggi, che servirebbe il solenne giuramento dell'e-



Peso: 1-2%, 30-69%



ditto di Egnazio, che capeggiava al Magistrato alle Acque, durante la Serenissima repubblica.

Il neonato comitato di Punta San Giuliano bocchia il terminal doppio San Giuliano-Pili che se realizzato rischia di stravolgere remiere e parco. Il comitato chiede lo stralcio del terminal turistico-logistico San Giuliano e di realizzare solo quello sul lato Pili come già previsto dalle norme urbanistiche del Comune e che «le opere di interscambio di parcheggi e imbarcaderi, siano realizzate tutte e solo sul lato Pili; che venga garantito il Trasporto pubblico locale a servizio dei residenti per un ottimale accesso al Polo nautico; che il canale San Secondo venga

classificato canale di lenta mobilità e anche che l'hub logistico venga trasferito ai Pili, spostando le aziende che con l'amministrazione Brugnaro hanno ottenuto di rimanere lungo il canale di San Giuliano. Cento firme sostengono la richiesta. E poi l'associazione 25 Aprile di Venezia, la rete civica legata a Marco Gasparinetti, critica il doppio Terminal chiedendo di «limitare l'accesso ai nuovi parcheggi ai soli mezzi pubblici e bus turistici, questi ultimi deviandoli dall'attuale accesso a piazzale Roma», per ridurre il traffico sul Ponte della Libertà; «non destinare i nuovi parcheggi ai mezzi privati, al fine di non aumentare l'afflusso nel centro storico» e limitare lo sviluppo logistico al solo lato Pili liberando la zona

prospiciente il canal salso, come prevedeva il progetto Di Mambro per il parco, per non «danneggiare le remiere e sovraccaricare il canale di San Giuliano». E di prevedere la fermata in questo terminal solo di vaporette ecologiche a ridotte emissioni. —



L'OBIETTIVO

Togliere traffico al ponte della Libertà

Al Montiron, a sinistra, e a San Giuliano, sotto, sono previsti due terminal della mobilità per raggiungere le isole di Burano e Torcello, e la città storica. Sono i punti più critici del Pums.

